**FONDAZIONE CARIVIT**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2022**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 25 ottobre 2021**

**con la relazione del Collegio dei Sindaci e il parere dell’Assemblea dei Soci**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

ANNO 2022

Premessa

Il Documento trova il suo fondamento nel Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024 nel quale sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connessi agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio.

Il percorso di elaborazione e redazione del DPP 2022 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all’ascolto e all’analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella previsione dei programmi di attività della Fondazione.

##### Riferimenti normativi e statutari

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2022 è elaborata ai sensi dell’art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all’art. 23 c. 8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all’art. 17 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell’Assemblea dei Soci, ai sensi dell’art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: “Regolamento ai sensi dell’ art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie” Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La stessainoltre è rispettosa di quanto stabilito all’art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all’art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell’attività erogativa, viene mantenuta l’impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell’attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

**Quadro macroeconomico**

Per la valutazione degli elementi di natura macroeconomica necessari per un inquadramento del contesto generale entro il quale viene formulato il presente aggiornamento, si è tenuto conto delle proiezioni elaborate dalle principali organizzazioni economico-finanziarie mondiali per l’anno 2022.

Le previsioni relative all’evoluzione dei mercati finanziari sono state desunte dagli Outlook pubblicati da vari istituti e primarie società finanziarie sia italiane che estere per gli scenari 2022.

I risultati delle campagne di vaccinazioni anti Covid 19 e il sostegno delle politiche fiscali hanno avviato un rimbalzo post-pandemico dell’economia mondiale testimoniato dall’innalzamento dei consumi. L’aumento dell’inflazione che si registra nel corso del corrente esercizio viene giudicato transitorio ma comunque con una entità dei rischi variabile in base alle condizioni locali.

Nei primi mesi dell’anno lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione , seppure con tempistica e ritmi diversi tra i paesi. Si prevede che con il recupero ai livelli pre-crisi, nel 2022 venga avviata una prudente

riduzione della politica monetaria negli Usa e in Europa.

Il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 6.0% nel 2021 e del 4.9% nel 2022. Per confronto, la crescita globale è stata pari al 2.9% nel 2019 e al -3.3% nel 2020.

Il PIL statunitense è previsto crescere del 7% per il 2021e del 4,9% nel 2022.

La Cina passerà dall’8,1% nel 2021 al 5,7% nel 2022.

Tutta l’area euro ha una ripresa più veloce del previsto registrando un 4,6% per il 2021 e 4,3% nel 2022.

Per l’Italia l’Istat prevede nel 2021 una crescita del 4,7% e del 4,4% nel 2022.

Secondo il FMI la ripresa economica mondiale procederà a due velocità a causa del diverso accesso ai vaccini anti Covid-19: le economie più avanzate hanno ritmi di crescita più sostenuti proprio in virtù degli effetti delle campagne vaccinali messe in atto contrariamente alle economie emergenti che procedono più lentamente.

Nonostante le attese di ripresa, il Fondo indica che i rischi sono orientati al ribasso: il processo di “riapertura” delle economie dopo i problemi legati al coronavirus potrebbe rivelarsi più lento del previsto e la crescita dell’inflazione osservata nel 2021 potrebbe spingere le Banche Centrali verso politiche monetarie più restrittive del previsto. A questo proposito, gli ultimi dati sull’inflazione indicano una crescita dei prezzi su 12 mesi pari al 5.4% negli USA e al 3% nell’Area Euro. Per confronto, negli ultimi 10 anni l’inflazione è stata pari a circa 2% annuo negli USA e a 1% annuo in Europa. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita dell’inflazione riflette fenomeni temporanei legati al coronavirus. Tra questi rientrano le interruzioni della supply chain globale e il basso livello di partenza per il calcolo della variazione a 12 mesi. Gli ultimi dati sulla disoccupazione sono coerenti con uno scenario di ripresa economica. Negli USA, la disoccupazione è oggi pari al 5.2% rispetto all’8.1% di fine 2020. Nell’Area Euro, l’ultimo valore è pari a 7.6% rispetto all’8.3% di fine 2020. In tema di politica monetaria, dopo le manovre espansive messe in atto nel 2020 per fronteggiare lo scenario di recessione, le Banche Centrali non hanno attuato cambiamenti di rilievo. A fine agosto, il tasso della Federal Reserve statunitense era pari a 0.25% mentre il tasso della Banca Centrale Europea era pari a -0.5%. Le due Banche Centrali restano impegnate in programmi di acquisto di titoli.

**Mercati finanziari**

Alla fine di agosto 2021, i mercati azionari realizzano rendimenti da inizio anno ampiamente positivi. Lievemente negativi i rendimenti del reddito fisso e dell’oro, asset storicamente “difensivi”.

Le indagini svolte tra gli investitori evidenziano ottimismo circa le prospettive delle borse ma in misura minore rispetto alla prima parte del 2021. E’ previsto un proseguimento dello scenario di crescita positiva, ma con un ritmo inferiore rispetto al recente passato che è stato caratterizzato da una robusta ripresa dopo la recessione del 2020.

Sui mercati azionari, i rendimenti migliori da inizio 2021 sono stati realizzati dall’indice statunitense (a fine agosto l’indice MSCI USA realizzava un rendimento da inizio anno pari al +25.6%). Il rendimento peggiore è stato realizzato dall’area emergente (indice MSCI Emerging Markets a +4.3%).

Sul fronte aziendale, gli analisti stimano una crescita degli utili delle aziende appartenenti all’indice statunitense Standard & Poor’s 500 per il 2021 pari al +42% mentre per l’indice STOXX 600 Europe le stime indicano una crescita del +56%. Per confronto, nel 2020 gli utili statunitensi si sono contratti del 9% circa, quelli europei del 26% circa. Per ciò che attiene le valutazioni, i dati Bloomberg indicano un rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni pari a 37 volte per l’indice statunitense Standard & Poor’s 500. Per confronto, a fine 2019 il rapporto prezzo-utili era pari a 28 volte circa. Più moderate le valutazioni in Europa dove il rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni dell’indice STOXX 600 Europe è pari a 25 volte. Per confronto, a fine 2019 il multiplo era pari a circa 21 volte.

Sui mercati obbligazionari si è osservata una lieve crescita dei tassi d’interesse che restano però su livelli molto bassi (addirittura negativi) rispetto alla media storica. Tra la fine del 2020 e l’agosto del 2021, il tasso a 10 anni tedesco è passato da -0.6% annuo a -0.4% annuo. Sullo stesso periodo, il decennale statunitense è passato dallo 0.9% annuo all’1.3% annuo. Il lieve aumento dei tassi ha generato un rendimento da inizio anno del -1.6% per l’indice governativo in euro (JP Morgan EMU) e del -1.4% per l’indice governativo statunitense (Bloomberg Barclays US Treasury).

Per il credito, gli spread (remunerazione aggiuntiva rispetto ai titoli di Stato equivalenti) restano sui minimi storici.

In merito ai segmenti investment grade denominati in euro o in dollari, il premio di rendimento rispetto ai titoli di Stato è pari a circa 0.85% annuo. Simile il contesto sui mercati high yield dove gli spread medi sono in area 2.9% rispetto ad una media storica dal 2000 in area 5.5% (tutti i dati fonte Bloomberg Barclays aggiornati a fine agosto 2021).

Da inizio 2021 gli investimenti cosiddetti “alternativi” registrano rendimenti in media positivi. Il +33% dell’indice immobiliare statunitense e il +36.5% dell’indice delle materie prime testimoniano un contesto economico in netto miglioramento rispetto al 2020, anno in cui l’immobiliare USA ha chiuso con un rendimento intorno al -20% circa e le materie prime con un rendimento intorno al -30% circa.

Opposte le considerazioni per l’oro, tradizionalmente un asset difensivo che ha realizzato -0.6% nel 2021 e +14% nel 2020.

Considerazioni preliminari

Nella Proposta di Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Tenuto conto che l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall’esercizio precedente, per la previsione 2022 si provvede all’individuazione di tale dato considerando l’andamento economico dei primi 8 mesi del 2021 e la proiezione dei conti a fine esercizio.

|  |  |
| --- | --- |
| PROVENTI | |
| risultato delle gestioni patrimoniali | 400.000,00 |
| proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari (\*) | 1.650.000,00 |
| altri proventi | 0 |
| Totale 2.050.000,00 | |
| ONERI | |
| spese di funzionamento e ammortamenti | (500.000,00) |
| imposte e tasse | *(*210.000,00) |
| Totale (710.000,00 ) | |
| AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE PRIMARIO | 1.340.000,00 |
| accantonamenti: | |
| alla copertura dei disavanzi pregressi | (335.000,00) |
| al fondo interventi istituzionali | (774.788,00) |
| alla riserva obbligatoria | (201.000,00) |
| al fondo per il volontariato | (26.800,00) |
| al fondo integrità patrimoniale | 0 |
| al fondo Acri per interventi comuni | (2.412,00) |
| Avanzo/disavanzo residuo | 0 |

(\*) considerata la riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 50%; Legge 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1, commi da 44 a 47.

L’ammontare di € 774.788,00 rappresenta pertanto la previsione di accantonamento al Fondo interventi istituzionali anno 2021 e disponibile per l’attività erogativa dell’esercizio 2022.

Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali

Resta confermata l’adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l’obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, adeguato a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Verrà accentuata l’attenzione della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto dei ESG individuando quei gestori di fondi che considerano gli aspetti ESG nella propria filosofia di investimento e che quindi investono a loro volta in aziende di qualità attente alla sostenibilità degli utili che creano lavoro, ricchezza per la società, progresso e benessere sociale e il rispetto dell’ambiente.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti  previsti  dal Protocollo ACRI-Mef del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell’Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio viene confermato il rapporto di collaborazione con un advisor finanziario.

Gestione delle risorse patrimoniali

Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione dell’8 febbraio 2021

Con quest’ultima determinazione si è proseguito nella operazione già avviata nel corso del 2019 attraverso l’implementazione di un portafoglio immobilizzato. Le finalità sono molteplici :

mantenere elevata la diversificazione, senza «stravolgere» il portafoglio;

investire una parte del patrimonio in attivi in grado di generare ritorno;

tenere una parte del patrimonio in attivi «difensivi» in grado di proteggere durante i periodi di mercato negativo;

continuare ad incrementare gradualmente il peso azionario, ma immobilizzando buona parte di esso sterilizzandolo così dalla volatilità di mercato;

porre attenzione al tema dei flussi di cassa annui ;

valutare le diverse condizioni di mercato, e se ritenuto opportuno, incrementare gli asset rischiosi nei periodi più favorevoli.

Sono state chiuse due (su tre) gestioni patrimoniali individuali la cui liquidità generata è stata investita nel Conto Amministrato, il cui controvalore è passato da 13,5 mln euro a 34,5 mln euro circa e rappresenta la gran parte del patrimonio della Fondazione.

E’ stata conservata una gestione patrimoniale, al fine di avere una maggiore flessibilità operativa nelle operazioni di negoziazione titoli contabilmente non immobilizzati.

E’ stato dato corso all’acquisto di n. 60 quote Banca d’Italia al prezzo di € 25.000 cad. pari a € 1.500.000, considerando l’investimento, pur sostanzialmente illiquido, caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

Gli organi della Fondazione sono supportati nell’attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di advisory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation strategica. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica   del portafoglio investito   con il  monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti.

Al 27 agosto 2021 la suddivisione del portafoglio per linee di gestione e per asset risulta:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Descrizione | Nav | Peso % |
| NP Amministrato 179 | 34.619.992 | 72,28 |
| Polizze AVIVA | 2.130.989 | 4,45 |
| GP Banca Generali | 6.155.159 | 12,85 |
| Partecipazioni (CDP e Bankit) | 4.988.563 | 10,42 |
| Totale | 47.894.703 | 100 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Asset Class | Ctv | Peso % |
| Obbligazionario | 24.935.881 | 52,06 |
| Hedge | 267.073 | 0,56 |
| Azionario | 22.039.826 | 46,02 |
| Real Estate | 371.385 | 0,78 |
| Liquidità | 280.538 | 0,59 |
| Totale | 47.894.703 | 100,00 |

Per l’esercizio 2022 si prevede di mantenere l’attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica relativi alla sola parte libera.

## Principi generali dell’attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del Territorio.

Interpreta la propria mission coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un’ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l’adozione di appropriate attività promozionali nonché l’assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

Si conferma l’attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con gli interlocutori del mondo scientifico, culturale e del Terzo Settore volto ad una migliore e definizione della progettualità degli interventi della Fondazione e di iniziative comuni nella prospettiva di sempre meglio rispondere alle esigenze del Territorio.

Per questo viene posta particolare attenzione al mutamento dei bisogni della comunità di riferimento adeguando **le modalità di intervento e di declinazione della propria missione**.

Nella programmazione dei prossimi interventi della Fondazione viene preso in esame, per i suoi contenuti di indirizzo generale, quanto fissato nel quadro dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030 che guidano e orientano le principali organizzazioni a livello mondiale e che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia economica, sociale ed ecologica.

Settori di intervento

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni tre anni dal Consiglio di Indirizzo nell’ambito dei settori ammessi di cui al D.Lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell' interesse esclusivo delle comunità viterbesi.

### Nell’ambito dei settori ammessi, in attesa della approvazione della proposta da parte del competente Consiglio di Indirizzo, coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del Territorio, nella presente Proposta viene confermato l’impegno nei quattro settori rilevanti già stabiliti nel precedente triennio , a cui l’Ente destinerà, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell’avanzo di gestione al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall’art. 8 del citato D.Lgs. n. 153/1999.

In particolare, nell’esercizio 2022, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti quattro settori rilevanti:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Attività erogativa

**Fondazione Carivit può concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti** contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del *bando*, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità cd *extra bando,* progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento .

Secondo una impostazione che vede privilegiare la contestualizzazione delle risorse economiche effettivamente disponibili rispetto ai programmi erogativi, non vengono presi in considerazione progetti pluriennali.

Nel corso dell’attuazione delle scelte programmatiche, l’Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statutari, proseguirà l’impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o compartecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l’interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a “fare sistema” tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest’ ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni.

L’ attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni.

Più in dettaglio l’operatività dovrà tenere conto:

* di estendere quanto più possibile gli interventi dell’Ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;
* di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali,
* di favorire per quanto possibile l’avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
* di favorire interventi con effetti duraturi;
* di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del “Regolamento di erogazione”, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017.

###### Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso “*progetti propri*” o “*progetti di terzi* ” .

I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l’esercizio diretto e\o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l’adozione, come per l’esercizio 2021, dei bandi di concorso.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell’azione proposta.

Sulle iniziative di maggior ampiezza verrà adottata una valutazione ex-post sull’esito dei contributi assegnati.

Scelte di linee operative negli interventi

Per l’anno 2022, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024, si proseguirà nell’operare nell’attuazione di iniziative di promozione culturale, sociale, educative, formative e sanitarie mettendo in campo tutti gli strumenti e le risorse di cui si dispone.

Le linee guida nella individuazione degli interventi manterranno i seguenti principi ormai consolidati dell’agire dell’Ente:

* salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
* proseguire con il criterio di adottare nell’anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
* coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
* promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
* creare l’abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
* sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
* dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
* intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
* prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull’imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
* evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
* rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

Attività

1. Progetti propri

Museo della Ceramica della Tuscia

*(Settore Arte e Cultura)*

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi . Al sostegno delle attività del Museo partecipa anche con un proprio contributo il Comune di Viterbo secondo quanto previsto dall’apposito Protocollo d’intesa.

# Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative culturali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi cultuali del Territorio quali il DISTU dell’Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina.

Le principali iniziative che si prevede in particolare di realizzare, nel rispetto delle limitazioni stabilite per il contenimento del contagio da Covid – 19, sono :

* mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo ;
* altre iniziative espositive, con caratteristiche di “contaminazione” rispetto alla caratterizzazione del Museo;
* incontri, seminari, concerti, ecc...
* arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni.
* attività di laboratorio, anche outdoor, rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie ed quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo modalità di svolgimento anche a distanza;

Ad integrazione dell’offerta museale proseguirà l’attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

*(Settore Arte e Cultura)*

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro culturale di Valle di Faul continuerà ad essere gestito e sostenuto dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

E’ in programma che il Centro accolga nei locali a caratteristiche espositive il nuovo Museo della Citta di Viterbo a cura dell’Amministrazione Comunale di Viterbo, secondo un ampliamento dell’accordo che vede i due Enti già condividere l’impegno per la gestione del Museo della Ceramica della Tuscia.

La restante parte del Centro rimane disponibile per attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc.. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio, così come nei precedenti esercizi.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale

Proseguendo nel programma di analoghe iniziative avviatosi nel 2019, anche per il 2022 si prevede di intervenire con il restauro di un’opera di rilevante significato per la realtà locale. L’opera individuata in collaborazione con gli stakeholder del territorio è la [pala](https://it.wikipedia.org/wiki/Pala_d%27altare) nella Chiesa di San Sisto a Viterbo opera del pittore fiorentino [Neri di Bicci](https://it.wikipedia.org/wiki/Neri_di_Bicci) e raffigurante una *Madonna con Bambino e Santi* ([1457](https://it.wikipedia.org/wiki/1457)). Al fine di accrescere l’interesse e la conoscenza dell’intervento è previsto che il cantiere di restauro abbia luogo presso i locale del centro Culturale di Valle Faul a Viterbo prevedendone la visita guidata a quanti interessati.

Conferma della “Beneficenza di Natale” iniziativa con la quale la Fondazione stanzia un plafond a favore di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

1. Progetti di terzi

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico, artistico e culturale nelle sue espressioni sia materiali che immateriali. In particolare:

* sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;
* interventi conservativi e di valorizzazione su opere d’arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
* l’archeologia negli aspetti della ricerca , del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
* la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
* le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
* le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc.. finalizzate all’arricchimento culturale , con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza , al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
* l’eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
* la musica e l’ attività teatrale , nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
* l’attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell’importanza e della centralità che riveste l’istruzione e la formazione nell’educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l’offerta formativa dell’Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l’ 8 aprile 2014 con il sostegno all’istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell’Università degli Studi della Tuscia

In tale settore verranno inoltre accolti i progetti delle scuole indirizzati a contrastare fenomeni della dispersione e abbandono scolastico ma anche progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell’efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l’acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l’obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose. Si prevede , in collaborazione con il Consorzio delle Biblioteche di Viterbo, la realizzazione di un apposito centro di lettura dedicato al reparto di Pediatria dell’Ospedale Belcolle di Viterbo, già previsto nel precedente esercizio, ma non realizzato a causa delle problematiche connesse alla pandemia da Covid 19.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti di associazioni e di enti operanti nel Terzo Settore che consentano la ricerca e la definizione di soluzioni volte a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio.

Prosegue l’impegno nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud che verrà come in passato definito per l’Ente in sede Acri.

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo “ *Codice del Terzo Settore”* a norma dell’articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

Schema Documento Programmatico Previsionale

INCASSI E PROVENTI

PARTECIPAZIONI

Dividendi previsti dalla C.D.P. S.p.A.

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700.

L’indicazione sui dividendi attesi tiene conto del prudente apprezzamento degli importi distribuiti nei più recenti esercizi (escluse distribuzioni straordinarie) e dei risultati semestrali al 30/06/2021 di C.D.P. S.p.A. che confermano il positivo andamento della società.

Con riguardo ai risultati economici e patrimoniali, l’utile netto della Capogruppo risulta pari a oltre € 1,4 Mld (€ 1,3 Mld nel primo semestre 2020) con un margine di intermediazione che si attesta a € 1,8 Mld, sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre 2020.  
Al 30 giugno 2021, il totale attivo risulta pari a € 416 Mld, in aumento rispetto a fine 2020 (€ 412 Mld), ed è costituito principalmente da disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria per € 190 Mld, crediti verso clientela e banche per € 114 Mld, titoli di debito per € 67 Mld e partecipazioni e fondi per € 37 Mld.  
Con riferimento al passivo, la raccolta complessiva al 30 giugno 2021 risulta pari a € 386 Mld, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (€ 382 Mld). La raccolta postale, in particolare, supera i € 279 Mld (€ 271 Mld a fine 2020) grazie alla performance della raccolta netta di CDP, anche riconducibile al lancio di nuovi prodotti e all’attivazione di nuovi servizi digitali.

Il patrimonio netto è pari a € 24,5 Mld (lieve riduzione -4% rispetto al 2020) per effetto della dinamica degli utili maturati e dei dividendi distribuiti nel primo semestre dell’anno.  
Con riferimento al  Gruppo CDP  è stato consuntivato un utile di periodo ante imposte pari a € 1,2 Mld (+33% in significativa crescita rispetto al periodo 2020). Includendo il residuo perimetro, il Gruppo ha registrato un risultato netto consolidato di periodo pari 1,4 Mld a fronte di una perdita di (-0,7 Mld di euro registrata nel primo semestre 2020). La variazione è principalmente riconducibile al miglioramento del contributo al risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (le principali società sono ENI, POSTE, SAIPEM e WEBUILD).L’utile di pertinenza della capogruppo si attesta invece a 0,3 Mld a fronte di una perdita di -1,4 Mld del primo semestre 2020.  
Al 30 giugno 2021, il totale attivo risulta pari a € 515 Mld, rispetto ai € 512 Mld di dicembre 2020. In particolare, le disponibilità liquide ammontano a € 189 Mld (€ 183 al 31 dicembre 2020), i crediti verso clientela e banche si attestano a € 113 Mld (€ 106 Mld al 31 dicembre 2020), i titoli di debito € 67 Mld (€ 74 Mld al 31 dicembre 2020) e le partecipazioni si attestano a oltre € 36 Mld (€ 35 Mld al 31 dicembre 2020).  
Il patrimonio netto consolidato si attesta a € 32 Mld, di cui € 19 Mld relativi al patrimonio netto di Gruppo.

Previsione.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | *dividendi incassati*  *2021*  *(esercizio 2020)* | *dividendi incassati*  *2020*  *(esercizio 2019)* |
| Dividendi C.D.P. S.p.A. | 700.000 | *751.266* | *728.397* |

Dividendi previsti dalla Banca d’Italia

Nel corso del mese di ottobre 2020 gli organi deliberanti dell’Ente hanno stabilito l’acquisto da Banca Intesa Sanpaolo Spa di quote di Banca d’Italia per un importo di € 1.500.000 corrispondenti a n. 60 azioni del valore nominale unitario di 25.000 euro. Pur essendo un investimento di fatto illiquido, l’operazione è stata considerata positivamente stante l’elevato standing della Banca e la capacità di assicurare un costante flusso cedolare.

Si prevede lo stesso importo incassato nel 2021 stante i limiti statutari e la costanza del dividendo distribuito da Banca d’Italia nei precedenti esercizi.

Previsione

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | *dividendi incassati*  *2021*  *(esercizio 2020)* |
| Dividendi Banca d’Italia | 68.000 | *68.000* |

I dati del DPP 2022 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2021 e del bilancio consuntivo al 31/12/ 2020.

Redditività prospettica del patrimonio della Fondazione escluse le partecipazioni

Pur nella consapevolezza che previsioni, soprattutto nel breve termine, possano risultare condizionate da fatti aleatori si è comunque pervenuti alla stima del rendimento del portafoglio della Fondazione correlandolo al rendimento previsto per le principali classi di attivo.

La consistenza media dei titoli in portafoglio e la loro valorizzazione sono basati sulle prospettive di mercato e la stima dei rendimenti formulate dall’Advisor.

A tal riguardo partendo dai dati relativi i rendimenti attesi nel 2021:

Azioni EM 6,7%

Azioni EAFE 5,5%

Azioni globali 4,9%

Azioni USA 4,2%

Credito HY 2,6%

Credito IG 0,3%

Titoli di Stato - 0,2%

Monetario - 0,5%

viene formulata una stima di redditività potenziale media annua di lungo termine.

I rendimenti attesi sono l’esito di un processo che tiene conto delle stime formulate da un campione di banche d’affari, gestori e istituti di ricerca e del posizionamento della ricchezza globale. Gli attuali rendimenti attesi indicano una redditività prospettica positiva (se pur inferiore rispetto al passato) per gli investimenti azionari.

I mercati obbligazionari continuano ad essere penalizzati da tassi d’interesse prossimi allo zero o negativi che, di conseguenza, determinano attese di redditività estremamente modeste.

Rispetto alla allocazione per classe di attivo del patrimonio della Fondazione calcolato al 20 agosto 2021 così distribuito:

Conto Amministrato € 34.522.173

Polizze € 2.130.989

GP Banca Generali € 6.141.681

per un totale di € 42.800.000 (circa) il rendimento lordo medio è pari a 2,5 % .

|  |  |
| --- | --- |
|  | DPP 2022 |
| Patrimonio escluse le partecipazioni | 1.070.000 |

Impresa strumentale

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | DPP 2021 | *Consuntivo 2020* |
| Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate | 65.000 | 50.000 | *(13.389)* |

ALTRI PROVENTI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | DPP 2021 | *Consuntivo 2020* |
| Da credito d’imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020 | 120.000 | -- |  |
| Interessi da c\c bancari | 1.000 | 1.000 | *75* |
| TOTALE | 121.000 | 1.000 | *75* |

###### RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | DPP 2021 | *Consuntivo 2020* |
| Patrimonio escluse le partecipazioni | 1.070.000 | 1.050.000 | *497.943* |
| Partecipazioni | 768.000 | 700.000 | *1.171.828* |
| Impresa strumentale | 65.000 | 50.000 | *(13.389)* |
| Altri proventi | 121.000 | 31.000 | *43.235* |
| TOTALE | 2.024.000 | 1.831.000 | *1.699.617* |

ONERI DI GESTIONE

ONERI E AMMORTAMENTI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | DPP 2021 | *Consuntivo 2020* |
| compensi e rimborsi spese organi statutari | 140.000 | 140.000 | *146.743* |
| per il personale | 150.000(\*) | 223.000 | *212.927* |
| consulenti e collaboratori esterni | 10.000 | 10.000 | *8.653* |
| di gestione del patrimonio | 90.000 | 130.000 | *93.527* |
| interessi passivi e altri oneri finanziari | 0 | 0 | *1.410* |
| ammortamenti | 2.000 | 2.000 | *1.895* |
| altri oneri | 75.000 | 75.000 | *74.096* |
| TOTALE | 467.000 | 580.000 | *537.982* |

*(\*) la diminuzione riguarda la cessazione di due precedenti rapporti di lavoro e all’assunzione altrettante nuove collaborazioni a minor costo unitario*

#### IMPOSTE E TASSE

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | *DPP 2021* | *Consuntivo 2020* |
| Imposte e tasse | 210.000 | *210.000* | (361.207) |

Calcolo dell’avanzo primario

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2022 | *DPP 2021* | *Consuntivo 2020* |
| Proventi totali  (compresi proventi straordinari) | 2.024.000 | 1.831.000 | *1.947.979* |
| Oneri di gestione  (compresi oneri straordinari) | (467.000) | (580.00) | *(561.584)* |
| Imposte e tasse | (210.000) | (210.000) | *(361.207)* |
| AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO | 1.350.000 *(arrot.)* | 1.041.000 | *1.025.188* |

Accantonamenti

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

* € 104.000 alla copertura dei residui disavanzi pregressi;
* € 249.200 alla riserva obbligatoria pari al 20% dell’avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
* € 33.227 al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell’articolo 62, comma 3, del D.lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo di gestione meno l’accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l’importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall’Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
* € 2.990 al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell’ACRI pari al 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;
* € 960.583 al Fondo per Interventi Istituzionali, a completo utilizzo dell’Avanzo disponibile dell’esercizio dopo i predetti accantonamenti, disponibile per l’esercizio 2023.
* non sono previsti accantonamenti facoltativi.

Riepilogo

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ACCANTONAMENTI | DPP 2022 | DPP 2021 | *Consuntivo 2020* |
| Accantonamento per copertura disavanzi pregressi | 104.000 | 260.250 | *256.297* |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria | 249.200 | 208.200 | *153.788* |
| Accantonamento al FUN | 33.227 | 34.700 | *20.504* |
| Accantonamento al fondo per interventi istituzionali di cui | 960.583 | 536.250 | *594.606* |
| *al fondo di stabilizzazione delle erogazioni* | *-* | - |  |
| *ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti* | - | - | *592.764* |
| al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni | 2.990 | 1.600 | *1.845* |
| Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio | 0 | 0 | *0* |
| TOTALE | 1.350.000 | 1.041.000 | *2.479.814* |

FONDI ATTIVITA’ ISTITUZIONALI

Nella Proposta di Piano di Programmazione Pluriennale 2022/2024è previsto l’utilizzo del Fondo attività istituzionali in via ordinaria per un totale di € 2.400.000 nel triennio (800.000 euro all’anno).

Il Piano stabilisce altresì che l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base dell’avanzo prodotto e accantonato al Fondo interventi istituzionali dell’esercizio precedente.

Considerate le proiezioni dei conti al 31/12/2021, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l’Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell’equilibrio patrimoniale, all’attività erogativa dell’esercizio 2022 viene destinato l’importo dell’ accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell’ esercizio stesso e che risulta pari a € 774.788. Lo stesso verrà integrato con un ulteriore apporto dal Fondo stabilizzazione delle erogazioni di € 25.212 nel rispetto della quota annua al riguardo prevista pari a € 800.000.

Nella ripartizione delle risorse per i quattro settori di intervento previsti, in considerazione della situazione di necessità indotta dalle conseguenze del posto Covid 19 ancora presenti nelle fasce più fragile della nostra realtà, si ritiene di aumentare rispetto al precedente anno la dotazione riservata al settore del Volontariato , filantropia e beneficenza riducendo di converso quella del settore Arte e Attività e Beni Culturali.

# RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI (x 000)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI | Valore | % |
| Arte, attività e beni culturali | 296.000 | 37,0 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 176.000 | 22,00 |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 88.000 | 11,00 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 240.000 | 30,00 |
| Totale complessivo | 800.000 | 100,00 |

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

AI SENSI DELL’ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO

ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO

PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT

PER L’ANNO 2022

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del

30 settembre 2021

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell’art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).

Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell’art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2022, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali € 2.024.000

Oneri di gestione € ( 467.000)

Imposte e tasse € (210. 000)

€ 1.347.000

AVANZO PRIMARIO Arrotondato a € 1.350.000

Accantonamenti €(1.350.000)

AVANZO DISPONIBILE ZERO

Interventi derivanti integralmente dal

Fondo interventi Istituzionali € 800.000

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all’art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stato redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni Bancarie dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla copertura dei disavanzi pregressi),del D.Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024 definito dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente nella seduta del 29 settembre 2021.

In merito ai dati della Proposta di Documento Programmatico Previsionale il Collegio, nel prendere atto che le somme disponibili per l’esercizio dell’attività istituzionale dell’Ente risultano pari a 800.000 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

1. i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 700.000) sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi e dei risultati della semestrale di C.D.P. al 30.06.2021;
2. i dividendi previsti dalla partecipazione in Banca d’Italia (€ 68.000) sono stati valutati come lo stesso importo percepito nell’anno precedente;
3. i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale sono stati valutati in € 1.070.000, con riferimento ad una consistenza media patrimoniale di € 42.800.000 (circa) valutazione basata sulle prospettive di mercato nel medio termine e sulla stima dei rendimenti formulata dall’*advisor*;
4. il risultato di esercizio dell’impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 65.000;
5. gli interessi lordi da depositi bancari (€ 1.000) sono stati stimati sulla base di una giacenza media sui c/c di corrispondenza intestati all’Ente, tenendo conto del tasso attualmente praticato;
6. nella voce altri proventi figura un credito di imposta ex art 1 commi da 44 a 47 della Legge n 178/2020 corrispondente ad € 120.000;
7. nella valutazione degli oneri di gestione (€ 467.000) sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell’Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;
8. gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 210.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

* una quota di € 104.000, alla copertura residua dei disavanzi pregressi ;
* una quota di € 249.200 pari al 20% dell’avanzo primario dell’esercizio di € 1.350.000, è stata destinata alla riserva obbligatoria, al netto della destinazione di cui al precedente punto, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
* al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 33.227 in base a quanto previsto dall’art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
* al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 2.990, pari allo 0,3% dell’avanzo primario dell’esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura dei disavanzi pregressi, secondo le indicazioni ricevute da parte dell’ACRI;
  + al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 960.583, a completo utilizzo dell’Avanzo Disponibile dell’esercizio dopo i predetti accantonamenti;
  + non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all’attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell’Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti.

In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo nell’ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti:

# RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI | Euro | Percentuale complessiva |
| Arte, attività e beni culturali, | 296.000 | 37,00 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 176.000 | 22,00 |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 88.000 | 11,00 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 240.000 | 30,00 |
| Totale complessivo | 800.000 | 100,00 |

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall’esercizio precedente.

Per l’esercizio 2022 l’attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali nella misura di € 800.000 .

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l’approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2022 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 8 ottobre 2021.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. GRAZINI Massimo - Presidente

Dott.ssa CIMA Francesca Marianna - Sindaco effettivo

Dott. SANTONI Marco - Sindaco effettivo

PARERE CONSULTIVO DELL’ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell’ articolo 11 comma 1 lett. “e” dello Statuto

L’Assemblea dei Soci del 21 ottobre 2021 ha espresso all’unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2022 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 settembre 2021.